

Le esistenze nei dati, la vita perturbante di Lorenzo

Pubblicato: Mercoledì 17 Gennaio 2018



“I nostri numeri sono preziosi, immagazzinati, gelosamente custoditi. Sopravvivranno al nostro ultimo battito cardiaco, alla de-composizione della carne, alla nostra scomparsa terrena”. Ogni passo, ogni scelta, ogni gusto, persino ogni sintesi di pensiero – la fede religiosa, quella politica – diventano numeri. Si può mappare un’esistenza solo con i numeri? Si può controllare una vita, guidarla, replicarla usando i dati?

Lorenzo, l’anodino e inquieto protagonista del “**Perturbante**”, opera prima del milanese **Giuseppe Imbrogno**, pensa di sì. Lavora con i dati, passa a setaccio le vite degli altri attraverso i numeri e i dati che generano, le foto sui social, i “check-in” in palestra e al cinema. Legge gli sguardi e le vite, prevede movimenti. È il suo lavoro, ma anche la sua vita. E arriva al punto di identificarsi nella vita altrui, a pensare di sostituirsi ad altri.

Lo scenario in cui si muove il protagonista è una Milano che pare grigia nell’animo e impersonale, con **luoghi ridotti a punti geografici specifici come coordinate geografiche**, fermate e punti di foursquare, attraversate come si tracciassero itinerari su Google Maps («Prendo la metro. Scendo alla fermata di casa»), quasi privi del senso del tempo nello spazio. Come i luoghi che attraversa, **la prosa dell’autore è a volte algida come un algoritmo**, essenziale, ma scandisce il ritmo della narrazione, nel condurre il percorso del protagonista verso un obiettivo preimpostato, calcolato. Ma al lettore **questo incedere quasi automatico lascia il senso del sospeso**, dell’imprevisto, del **destino incombente**. Sarà davvero imprevisto? O sarà una volontà preordinata a decidere le vite di chi si affida ai social?

Macchina automatica con l'anima, il protagonista va incontro al suo destino, individuato come una coordinata su un navigatore. **Il lettore potrà identificarsi o meno con Lorenzo**, odiarlo nella sua pretesa di controllo o seguirne con *compassione* il perigranare inquieto tra Milano e la Svizzera, tra una metro e un treno in corsa. Un libro che corre verso l'inevitabile finale, ma **lascia aperte le domande sulla nuvola digitale** in cui viviamo immersi. Una realtà perturbante, come suggerisce il titolo.

Il Perturbante verrà presentato dall'autore venerdì 19 gennaio a Busto Libri – Galleria Boragno, via Milano 4, Busto Arsizio, alle 18

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it